

Doc. XII-quinquies
n. 30

CAMERA DEI DEPUTATI

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione annuale di BAKU, Azerbaigian

(28 giugno - 2 luglio 2014)

Risoluzione sulla cooperazione regionale nell'Europa sud-orientale

Trasmessa alla Presidenza il 20 luglio 2015

Doc. XII-quinquies, n. 30



AS (14) D E

DICHIARAZIONE DI BAKU

E

RISOLUZIONI

**APPROVATE DALL'ASSEMBLEA
PARLAMENTARE DELL'OSCE**

ALLA VENTITREESIMA SESSIONE ANNUALE

BAKU, 28 GIUGNO - 2 LUGLIO 2014

RISOLUZIONE SULLA COOPERAZIONE REGIONALE NELL'EUROPA SUD-ORIENTALE

1. Encomiando i progressi conseguiti dai paesi dell'Europa sud-orientale per sostenere la cooperazione regionale e gli interessi comuni e appoggiando risolutamente l'obiettivo collettivo dell'integrazione della Bosnia-Erzegovina, dell'ex repubblica jugoslava di Macedonia, del Montenegro, della Serbia e dell'Albania nell'Unione Europea,
2. Ricordando il Vertice di Salonicco del 2003, durante il quale l'Unione Europea ha ribadito il proprio appoggio senza equivoci alla prospettiva europea dei paesi dei Balcani occidentali,
3. Rallegrandosi per l'adesione della Croazia all'Unione Europea quale ventottesimo Stato Membro il 1 luglio 2013 nonché per i progressi connessi all'adesione realizzati da altri paesi che aspirano a diventare Stati Membri,
4. Accogliendo favorevolmente i progressi fatti dai paesi dell'Europa sud-orientale nel promuovere la cooperazione regionale e la riconciliazione, nonché l'accordo storico concluso da Belgrado e Pristina il 19 aprile 2013,
5. Esprimendo il proprio pieno appoggio alle attività svolte nell'ambito del Processo di cooperazione dell'Europa sud-orientale (PCESE) e rallegrandosi per le iniziative intraprese in occasione delle Riunioni Annuali dei Parlamenti del PCESE,
6. Accogliendo favorevolmente le altre iniziative e conferenze regionali, quali il Forum Parlamentare di Cetinje, che riunisce regolarmente i membri dei parlamenti in vista di una cooperazione parlamentare più stretta,
7. Encomiando il lavoro del Consiglio di cooperazione regionale (CCR) quale piattaforma che comprende tutta la cooperazione regionale nell'Europa sud-orientale, ivi inclusa la cooperazione parlamentare, e sottolineando il ruolo del CCR nel processo di coordinamento e di verifica dell'attuazione della Strategia 2020 dell'Europa sud-orientale,
8. Accogliendo favorevolmente il ruolo dell'Assemblea Parlamentare del Processo di cooperazione dell'Europa sud-orientale, che si è riunita per la prima volta nel maggio 2014 dopo anni di preparativi, quale importante catalizzatore nel migliorare la cooperazione parlamentare tra i parlamenti del Processo di cooperazione dell'Europa sudorientale, nonché quale punto di contatto per la cooperazione con l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE e le altre assemblee parlamentari e organizzazioni regionali e internazionali,
9. Riaffermando l'impegno costante dell'OSCE nei confronti dei Balcani Occidentali, che si riflette anche nella quota del bilancio unificato dedicata a questa regione, nonché nel prezioso aiuto fornito dalle sue operazioni sul terreno,

10. Prendendo atto della priorità accordata dalla Presidenza svizzera del 2014 alla riconciliazione e alla cooperazione nei Balcani occidentali, anche mediante la nomina di un Rappresentante speciale del Presidente in carica per sostenere la cooperazione regionale nei Balcani occidentali nonché la normalizzazione delle relazioni tra Belgrado e Pristina,
11. Attribuendo grande importanza alle notevoli competenze dell'OSCE, per quanto riguarda le sue operazioni sul terreno, e il suo sostegno ai processi di riforma che costituiscono anche i presupposti per la politica di allargamento dell'Unione Europea e un mezzo per mantenere lo slancio alla base delle riforme e della cooperazione regionale,
12. Ricordando l'impegno dell'Assemblea Parlamentare dell' OSCE di servire da piattaforma per il dialogo e la cooperazione interparlamentari, anche mediante il Rappresentante speciale per l'Europa sud-orientale,
13. Encomiando i progressi economici realizzati dai paesi della regione, nonostante la loro interdipendenza economica con i paesi colpiti dai problemi economici e finanziari globali,
14. Accogliendo favorevolmente la tendenza consolidata alle transizioni pacifiche nei governi, che testimonia i progressi generali conseguiti nell'attuazione degli impegni dell'OSCE in materia di elezioni,
15. Rilevando che le questioni relative ai crimini di guerra, alle persone scomparse, ai rifugiati nonché alla tutela delle minoranze continuano a rappresentare sfide lungo la strada che conduce alla riconciliazione e alla cooperazione a livello regionale,
16. Sottolineando che lo stato di diritto, l'indipendenza della magistratura, e la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata sono questioni che preoccupano l'OSCE e l'Unione Europea in modo particolare,
17. Encomiando i paesi dell'Europa sud-orientale per aver definito iniziative d'ispirazione regionale nel campo dello sviluppo economico, della cooperazione transfrontaliera, del controllo degli armamenti e della gestione del rischio di catastrofi,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

18. Incoraggia gli Stati partecipanti a sostenere i paesi della regione nelle loro iniziative finalizzate a consolidare gli sviluppi positivi osservati durante lo scorso anno;
19. Critica il ripetersi periodico di episodi che denotano la presenza di pregiudizi non costruttivi sia nell'ambito della regione che nei suoi confronti;
20. Esorta gli Stati partecipanti che sono già membri dell'Unione Europea, della NATO o di entrambe a reagire in modo rapido, positivo e coerente quando i paesi dei Balcani occidentali che aspirano all'adesione realizzano progressi sufficienti nelle loro iniziative

di riforma e soddisfano i criteri per procedere alla fase successiva del processo di integrazione;

21. Invita l'Unione Europea, in particolare, a evitare di creare ostacoli artificiali lungo il percorso di adesione;
22. Incoraggia i paesi della regione a continuare a impegnarsi nei processi di cooperazione regionale e a favorire le relazioni di buon vicinato;
23. Sostiene le attività e le iniziative interne e regionali finalizzate a salvaguardare il principio dello stato di diritto, inclusa l'indipendenza della magistratura, nonché a rafforzare la libertà dei media e la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata;
24. Offre la sua collaborazione per le questioni irrisolte relative ai crimini di guerra, alle persone scomparse, ai rifugiati e alla tutela delle minoranze, compresi i Rom;
25. Conta sulla continuazione di un dialogo autentico e costruttivo tra Belgrado e Pristina sulla base dell'accordo storico concluso il 19 aprile 2013;
26. Riafferma la necessità di affrontare le potenziali controversie bilaterali in conformità al diritto internazionale e ai principi stabiliti, anche mediante la formulazione e l'attuazione di accordi giuridicamente vincolanti e offre la sua mediazione, ovunque sia necessaria e opportuna;
27. Accoglie favorevolmente il contributo crescente dei parlamentari, dei funzionari e dei cittadini dei paesi dei Balcani occidentali alla sicurezza e alla cooperazione non solo nell'Europa sud-orientale ma in tutta la regione dell'OSCE, ivi inclusa la condivisione di esperienze e competenze acquisite nel campo del riassetto dopo il conflitto e dello sviluppo democratico;
28. Incoraggia la regione a continuare ad avvalersi, nella misura più ampia possibile, dell'OSCE, ivi incluso il Rappresentante speciale del Presidente in carica per i Balcani occidentali e l'Assemblea Parlamentare e il suo Rappresentante speciale per l'Europa sud-orientale e le sue operazioni sul terreno quali strumenti preziosi per sostenere i processi di riforma e le ambizioni della regione;
29. Encomia il buon livello di cooperazione generale con le operazioni sul terreno e s'impegna a mantenere lo stesso livello e la stessa qualità di cooperazione.

PAGINA BIANCA